

Gran Consiglio del 17 ottobre 2022

Intervento su Interpellanza “Direttore di scuola media arrestato: perché non sono stati ascoltati i campanelli d’allarme? Si fa abbastanza prevenzione?”.

Signora Presidente
Consiglieri di Stato
Colleghe e Colleghi

Sono ormai passate alcune settimane dall’arresto di un direttore di scuola media del luganese per reati legati alla sfera intima di alcune allieve di età inferiore ai 16 anni.

È quasi superfluo ricordare oggi lo sconforto e il turbamento che questa triste notizia ha causato agli studenti, ai docenti, alla società civile tutta, a partire da quei genitori che ripongono fiducia nella capacità del sistema scolastico e dei suoi organi di contribuire al processo di crescita dei loro figli.

È proprio dai genitori che, fin dal primo momento, sono giunte acute grida di allarme, oltre che pressanti richieste alle istituzioni e alla politica di fare chiarezza sul passato e di mettere una volta per tutte in atto le condizioni necessarie per dire “basta”.

Le richieste di chiarezza e di azione provenienti dai genitori hanno preso anche la forma di appelli ai singoli parlamentari, come è stato ad esempio nel mio caso, corredate da specifiche indicazioni che i comportamenti ambigui del docente sarebbero stati da tempo noti nel mondo della scuola, che le segnalazioni riportate si sarebbero poi perse nei labirinti della burocrazia di un sistema auto-protettivo.

Di qui nasce l’interpellanza di noi parlamentari PLR, che in questo momento è mio compito introdurre. La preoccupazione nostra e mia personale è come fare sì che atti sessuali illeciti nell’ambito della scuola non accadano mai più.

Di recente, sono stati introdotti due importanti provvedimenti:

- Il diritto di segnalazione di comportamenti individuali non conformi all’interno della amministrazione cantonale, sancito con le norme sul Whistleblowing, approvate lo scorso dicembre da questo Gran Consiglio in sede di modifica dell’art. 31a della Lord;
- Il Codice di comportamento per il personale dell’amministrazione, che tratta anche il tema delle “relazioni intime fra dipendenti e allievi”.

Questa rete protettiva ha funzionato sì o no?

Ancor di più, come funzionano e perché in questo caso hanno fallito le altre procedure di verifica e di protezione che sappiamo esistere all’interno del Dipartimento?

Ed è vero che alcuni progetti di prevenzione sono stati abbandonati o quanto meno sospesi?

Il sistema, come detto, non ha funzionato. Questo ci preoccupa, ci responsabilizza ad agire per migliorarlo.

Ascolteremo di conseguenza con attenzione e con rispetto il contenuto e l’orientamento al futuro delle risposte che il Consigliere di Stato vorrà fornire alle domande da noi poste in sede di interpellanza.

Grazie per l’attenzione.

Cristina Maderni
Deputata in GC PLR